

# Noi per Ucraina, Terra Santa e ovunque ci sia bisogno

*L'impegno per aiutare le popolazioni in grande difficoltà*

Sono passati due anni e mezzo dallo scoppio della guerra in Ucraina. Mesi di violenze, di crisi economica, di incapacità da parte della comunità internazionale di trovare soluzioni alle controversie che non prevedano l'uso delle armi.

«In questa situazione – spiega don Matteo Malosto, direttore di Caritas Verona – la comunità cristiana si è messa a fianco delle vittime e delle persone che hanno perso tutto o sono state costrette ad abbandonare la loro terra. Il lavoro di animazione e di accompagnamento da parte delle Caritas nazionali ucraine, di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane è stato enorme».

Dallo scoppio del conflitto molte diocesi italiane si sono impegnate per garantire un'accoglienza adeguata alle persone in fuga. Tante le attività organizzate a livello locale: accoglienza, raccolta beni di prima necessità, assistenza sanitaria, accompagnamento psicologico.

Le strutture maggiormente utilizzate sono state appartamenti, parrocchie, famiglie private, istituti religiosi, centri di accoglienza. «Migliaia – continua don Malosto – sono state le persone aiutate dalla rete ecclesiale italiana, attraverso il progetto "Apri Ucraina" promosso da Caritas Italiana e attraverso una progettualità in collaborazione con la Protezione civile. Queste iniziative hanno coinvolto un centinaio di diocesi e hanno permesso di accogliere oltre 6mila persone. Tra queste diocesi c'è anche Verona, che grazie a Caritas diocesana veronese ha dato vari tipi di supporto alle persone ucraine che hanno chiesto aiuto e accoglienza».

Ma l'appoggio continua anche direttamente in Ucraina. «C'è ancora bisogno di moltissimo aiuto! In questi giorni, grazie alla collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio, è arrivato un nuovo container a Leopoli, finanziato per 52mila euro proprio dalla Chiesa di Verona, attraverso le donazioni arrivate alla sua Caritas – conclude il direttore –. Un ennesimo segno per dimostrare che i veronesi e la nostra Caritas sono ancora vicini al popolo ucraino».

## Progetti a Verona in favore dell'Ucraina

Dallo scoppio della guerra, Caritas italiana e Caritas diocesana veronese hanno messo in campo due diverse progettualità di sostegno



ai cittadini ucraini e alle comunità parrocchiali che si sono confermate disponibili all'accoglienza.

Il progetto "Apri Ucraina" ha fornito un aiuto, per lo più materiale, di sostegno all'ospitalità, in modo che parrocchie e migranti, sollevati da alcune preoccupazioni economiche immediate, potessero volgere la loro attenzione all'accoglienza e alla ricerca di autonomia. Fino a 150 persone sono state accolte nella zona della Val d'Adige, del lago di Garda e della Lessinia, grazie anche all'opera di intermediazione di alcune associazioni già precedentemente in contatto con il Paese dell'Est.

Il progetto nazionale articolato da Caritas italiana e dalla Protezione civile, rinnovato anche per tutto il 2024, invece ha sostenuto le comunità parrocchiali che si sono affiancate e hanno accompagnato persone singole e famiglie ucraine in un percorso che ha previsto sia l'accoglienza materiale, sia un cammino di conoscenza, di orientamento, di inclusione nel territorio: in questo momento a Verona proseguono l'accoglienza delle comunità parrocchiali di Azzano e di Coriano e c'è poi un appartamento privato in Borgo Venezia.

Due strutture gestite direttamente da Caritas (Casa Braccia Aperte e Casa Misericordia) hanno ospitato varie donne singole e una donna con una bambina. A queste si aggiungono la comunità di Marzana e quella di Romagnano, che si sono susseguite nell'accogliere una famiglia composta da due giovani sposi e da tre figli, il più piccolo dei quali nato a Verona qualche mese dopo l'arrivo.

Spiega don Malosto: «L'accoglienza continua, sul piano formale per tutto il 2024 e il cammino delle perso-

ne accolte e delle comunità accoglienti continua. Numerosi sono gli interrogativi che questi fratelli e sorelle, sradicati dalla loro terra, devono affrontare tra la convinzione che si sta maturando di trovare stabilità nel nostro Paese e la nostalgia per la patria perduta, la preoccupazione e la lontananza da padri e mariti, da figli maschi ancora sotto le armi. La Chiesa di Verona è chiamata ancora a farsi loro compagna di cammino, ad annunciare loro che i forestieri accolti potranno diventare, se lo vorranno, parte integrante della nostra comunità».

## Un 2024 di aiuti internazionali

Oltre all'Ucraina, altre grandi emergenze internazionali hanno chiamato la Chiesa di Verona a intervenire con aiuti, per lo più economici, per sostenere le Caritas dei luoghi dove sono accadute le calamità.

Su tutte, ovviamente, la Terra Santa, laddove la guerra tra Israele e Palestina sta mettendo in grande crisi la popolazione. A beneficiare della solidarietà dei veronesi sono soprattutto le realtà cristiane a cui la diocesi è da sempre legata: il Patriarcato Latino e la Custodia francescana *in primis* con l'ospedale pediatrico di Betlemme "Caritas Baby Hospital", ma anche la parrocchia di Zababdeh, le Comboniane e la "Tent of Nations".

Pochi mesi fa la Caritas di Verona ha raccolto e inviato per la campagna emergenza Terra Santa oltre 25mila euro. Ma anche in questo caso la raccolta continua.

Spostandosi verso il Maghreb, esattamente un anno fa, a settembre, sono avvenute due calamità, in due notti consecutive, che hanno scosso nel profondo il

Nord Africa: il Marocco e la Libia sono stati rispettivamente colpiti da un terremoto e da un'alluvione che hanno causato decine di migliaia di morti, di feriti e danni profondi al tessuto sociale: quasi tremila i morti in Marocco, più di 59mila le case distrutte e danneggiate. A queste dolorose stime si sommano quelle libiche, che parlano di oltre seimila vittime causate dall'alluvione e di quasi 45mila sfollati che hanno perso tutto.

Caritas italiana e Caritas Verona sono vicine anche a questi popoli e si prodigano a raccogliere fondi in favore delle organizzazioni locali con cui sono in contatto e con cui collaborano quotidianamente. E anche in queste situazioni, la generosità dei veronesi non è mai mancata.

## Come fare per aiutare

È possibile sostenere gli interventi internazionali di Caritas Verona donando a:

Banca Etica – Iban: IT 40 Z 05018 11700 000017091380 – intestato a Ass. di Carità San Zeno Odv Ets.

Banco Posta – C/C postale: 001006070856 – intestato a Ass. di Carità San Zeno Odv Ets.

Donazione diretta presso Caritas Diocesana Veronese in L.ge Matteotti, 8 – Verona, dal lunedì al venerdì con orario 9-13 e 14-17.

Causale: "EMERGENZA ... (specificando quale emergenza internazionale si intende aiutare)".

Le offerte sono detraibili fiscalmente, mentre quelle in contanti non sono detraibili.

Per maggiori informazioni: tel. 045.2379300; e-mail: [donazioni@caritas.vr.it](mailto:donazioni@caritas.vr.it).

Francesco Oliboni


**Ehilapp!**

Scarica l'app e sblocca tutte le funzionalità  
**È GRATUITA**



Scopri tutte le opportunità disponibili per il tuo comune

## COSA PUOI TROVARE?

### CONCORSO FOTOGRAFICO "CLICK AL PARCO"

È un concorso che invita a catturare in uno scatto una particolarità unica e straordinaria di uno dei cinque parchi regionali del Veneto (anche il nostro Parco della Lessinia), per contribuire alla promozione della loro bellezza e importanza.



## Il Samaritano in festa

Caritas diocesana veronese organizza per i suoi volontari, i dipendenti e per gli ospiti delle strutture di accoglienza che gestisce, una serata di festa per la chiusura dell'estate. Si terrà alla presenza del direttore don Matteo Malosto, e sarà caratterizzata da una cena in compagnia, un po' di musica e animazione; è in programma venerdì 27 settembre presso la casa accoglienza Il Samaritano, in via dell'Artigianato 21/A a Verona, dalle 18.45. Tutti coloro che operano in Caritas, anche a livello territoriale, o vogliono avvicinarsi a questo mondo a titolo di volontariato, si possono sentire invitati: è necessario un semplice cenno di adesione al 392.9806683.